



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 18/11

1) Documento di Valutazione dei Rischi: redazione e aggiornamento e miglioramento in otto mosse.

Il D.V.R. (Documento di Valutazione dei Rischi) è lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro effettua "la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori" (D.Lgs. 81/2008), al fine di garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza nel tempo. In particolare, il Datore di Lavoro nel DVR definisce l'organizzazione che ha predisposto per garantire la sicurezza dei Lavoratori.

Tuttavia, si osserva che molto spesso il DVR predisposto in adempimento dell'art.17 del D.Lgs. 81/2008 ha un eccessivo contenuto formale e non è uno strumento efficace per gestire le varie problematiche della sicurezza dei Lavoratori. Inoltre, nonostante la redazione del DVR sia un obbligo INDELEGABILE, talvolta il datore di lavoro non ne conosce il contenuto.

Lo S.P.I.S.A.L. (Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) USSL 5 ovest vicentino propone 8 punti chiave per la redazione/aggiornamento del DVR.

1. Adeguamento ai criteri dell'art 28

Il DVR deve essere redatto dal Datore di Lavoro che deve adottare criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione.

2. Analisi dei rischi e redazione del DVR

Per quanto riguarda cosa valutare, la norma è già molto dettagliata. Si suggerisce di aggiornare l'elenco dei nominativi dei lavoratori con i relativi rischi a cui sono sottoposti con ragionevole periodicità (almeno ogni tre mesi).

3. Definizione dell'Organigramma

Occorre indicare dettagliatamente i nomi di chi è incaricato di eseguire e/o controllare adempimenti relativi alla Gestione della Sicurezza

4. Impegno del DdL sulla missione della sicurezza aziendale

Il DdL deve scrivere e comunicare a tutti i Lavoratori la sua politica della sicurezza.

5. Istituzione formale nel DVR della struttura incaricata dell'analisi infortuni significativi

6. Scheda macchina/impianto

E' uno strumento strategico per attivare la gestione della manutenzione in sicurezza.

7. Informazione, formazione e addestramento

Occorre istruire e formare adeguatamente i lavoratori in relazione alla mansione svolta.

8. Il protocollo sanitario

E' fondamentale prevedere un opportuno protocollo sanitario, partendo dall'elenco dei lavoratori e delle relative mansioni. Se necessari occorre nominare un Medico Competente.

Fonte BibLus-net by ACCA- Vedi all. sic.1

2) Controlli fondamentali per ridurre il rischio elettrico nei cantieri edili

Quaderno Tecnico dell'ASL di Milano

L'Asl di Milano ha realizzato e reso pubblico sul proprio sito web un quaderno tecnico dedicato ai controlli fondamentali per ridurre il rischio elettrico nei cantieri edili, particolarmente rilevante a causa delle severe condizioni ambientali in cui si trovano ad operare gli impianti e le apparecchiature elettriche.

Il lavoro è rivolto a quanti si occupano della valutazione e gestione dei rischi a vario titolo che, sprovvisti di specifica conoscenza in materia di sicurezza elettrica, hanno necessità di una lista di controllo per individuare i principali rischi elettrici e le misure di prevenzione più comuni, rinviando agli specialisti del settore gli approfondimenti ritenuti necessari.

Fonte Sicurweb- Vedi all. sic.2

Approfondimenti

Alcol e lavoro - Opuscolo informativo redatto dalle Aziende per i Servizi Sanitari della Provincia di Udine

Le Aziende per i Servizi Sanitari n. 3, 4 e 5 hanno redatto l'opuscolo informativo "Demoliamo i rischi e costruiamo la sicurezza" riguardante i pericoli derivanti dal consumo di alcol negli ambienti di lavoro. Si allega l'opuscolo informativo per opportuna conoscenza.

Vedi all. sic.3

Fontewww.sicurezzalavoro.fvg.it

I Vigili del Fuoco pubblicano un vademecum.

Meno carte più sicurezza, è questo lo slogan scelto dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e dal Dipartimento della Funzione Pubblica per descrivere le novità introdotte dal nuovo regolamento di prevenzione incendi.

Il vademecum, attraverso esempi e illustrazioni, presenta le principali novità introdotte dal DPR n.151/2011 e fornisce le istruzioni, per i cittadini e le imprese, per essere in regola con gli adempimenti di prevenzione incendi.

Vedi all. sic.4

Fontewww.sicurezzalavoro.fvg.it

SICUREZZA SUL LAVORO, IL NUOVO MINISTRO: "SARÀ CENTRALE NELLA NOSTRA AZIONE"

Elsa Fornero, ministro del Lavoro nel governo Monti, elenca le sue priorità e assicura il proprio impegno sul tema della sicurezza e del contrasto agli infortuni sul lavoro: "Numeri di questo tipo impongono uno sforzo collettivo di reazione". Dall'Anmil era arrivata la richiesta di una collaborazione per evitare tragedie sui luoghi di lavoro

"Il tema della sicurezza sul lavoro sarà centrale nel lavoro del governo e nel mio impegno personale". Ad assicurarlo è il neo ministro del Lavoro Elsa Fornero. Intervenendo all'assemblea della Confederazione nazionale dell'artigianato, il ministro ha elencato i principi fondamentali "che rappresenteranno l'azione di questo governo e del mio ministero", ad iniziare dai capisaldi del "rigore finanziario", della "equità degli interventi" e della "crescita". Con risparmio delle famiglie e imprenditoria che rappresentano gli elementi di forza su cui l'Italia può contare per uscire dalla crisi. Nel corso del suo intervento il ministro del Lavoro ha anche parlato di sicurezza sul lavoro, affermando che il tema "deve rimanere e resterà centrale nell'azione del governo. Fornero ha anche rivolto un pensiero sugli incidenti avvenuti nei giorni scorsi, con numerose morti sul lavoro, pensiero rivolto alle famiglie e ai lavoratori stessi. Il ministro ha anche ribadito, parlando del fenomeno complessivo degli incidenti sul lavoro, che "numeri di questo tipo impongono uno sforzo collettivo di reazione e impongono di affrontare e risolvere nodi che sono incompatibili con la dignità umana".

ANMIL - Nella giornata di ieri, era stato il presidente dell'Anmil, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, a chiedere al neoministro di "collaborare insieme per evitare che si verifichino altre tragedie come quelle che hanno colpito il nostro paese. "Un'altra giornata nera si aggiunge alle statistiche degli incidenti sul lavoro", aveva scritto il presidente Franco Bettoni ricordando le vicende di Gheroghe Barbuta, operaio rumeno di 37 anni, precipitato da un tetto a Piacenza; di Renzo Salvadori, un'antennista di 64 anni, travolto da un'auto a Pesaro, di Giuseppe Delle Monache, cavatore 58enne, morto a Soriano nel Cimino (Viterbo), di un altro giovane operaio ucraino di 28 anni, caduto da un'impalcatura nel frusinate, di un uomo di 59 anni schiacciato da un masso in una cava a Trieste e di un muratore di 56 morto durante le operazioni di scavo in un cantiere in provincia di Como. E - aveva detto Bettoni - "non è detto che in questa giornata nera per gli infortuni mortali sul lavoro non ce ne siano stati, poiché questi sono solo gli incidenti emersi dalla cronaca dei media e non quelli segnalati dall'Inail.

"Una politica di contrasto debole e un'azione non coordinata - aveva aggiunto Bettoni - rappresentano elementi che aiutano semplicemente a favorire il peggioramento dell'attuale situazione che conta, in media, 3 morti al giorno. Con il dato di ieri, fortemente allarmante che non dice nulla di nuovo rispetto ad un fenomeno che preoccupa la nostra Associazione da oltre 60 anni, chiediamo al neo Ministro del Lavoro Elsa Fornero di inserire tra le priorità della sua agenda politica azioni mirate e condivise per debellare questa piaga sociale, prendendo anche a cuore la tutela e la cura di tutte quelle persone che all'indomani di un infortunio restano permanentemente invalide e, quindi, escluse, dalla vita sociale e lavorativa del Paese". "A nome dell'Anmil - aveva sottolineato Bettoni - confermo il nostro pieno e concreto impegno a collaborare insieme per costruire una solida cultura della sicurezza tra i lavoratori ma anche per spingere le imprese a scegliere di lavorare nel rispetto della vita e della salvaguardia di tutti i lavoratori". Alle famiglie delle vittime, con il "più sentito cordoglio", era arrivata anche l'offerta di totale appoggio dell'associazione sia attraverso le sedi Anmil territoriali che attraverso la Fondazione Anmil Sosteniamoli Subito Onlus costituita per dare un sostegno economico ai familiari dei caduti sul lavoro".

ATTIVITA' DEI CPT (COMITATO PARITETICO TERRITORIALE).IO

Concludiamo la news presentando l'attività di uno dei migliori centri di formazione italiana il Comitato Paritetico Edile Per La Formazione e la Sicurezza per la Provincia autonoma di Bolzano - Via Marconi, 2 - 39100 Bolzano Tel. +39 0471 305050 - Fax +39 0471 305053

Informazioni generali . Il Comitato Paritetico per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro per la Provincia di Bolzano nasce nel 1989 ad opera dalle parti sociali (Collegio dei Costruttori, Associazione Provinciale dell'Artigianato, Unione degli Artigiani Altoatesini, ASGB Bau, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil). Il CPT si pose l'obiettivo di un approccio culturale diverso, rispetto a quello meramente repressivo in uso nel passato, alla tematica della sicurezza, assicurando la formazione dei lavoratori con corsi base, a carattere generale, cercando nel contempo di stimolare e attivare l'Ente Pubblico verso iniziative più incisive. Tra gli obiettivi principali: Informazione e formazione, riferite alla prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori. Per quanto riguarda l'informazione il CPT si adopera per far conoscere agli operatori rischi e relative misure di prevenzione, con comportamento attivo e dunque presa di coscienza dei lavoratori. La formazione per la prevenzione infortuni riguarda ogni singolo lavoratore, con riferimento alla mansione e all'ambito in cui opera, ed è prevista anche per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e per gli incaricati alla gestione delle emergenze (pronto soccorso, lotta contro gli incendi, evacuazione nei casi di pericolo immediato). Un sostanzioso contributo per l'espletamento dei programmi di formazione è venuto dal fondo sociale europeo che ha approvato un progetto basato su metodi innovativi e forte programmazione anche con la collaborazione delle parti sociali che peraltro stanno cercando di dare una risposta adeguata alla domanda di formazione, con l'allargamento delle competenze del Comitato, che ora si presenta come istituzione deputata all'attività di formazione professionale vera e propria, da affiancarsi a quella in essere di formazione alla sicurezza, anch'essa peraltro da completare. La formazione professionale è ora prevalentemente gestita dalle scuole professionali della provincia. Il Comitato intende fornire un utile contributo con iniziative innovative che servono di stimolo per attivare nuove leve nel settore e dare una migliore qualificazione alle maestranze occupate. L'assenza di strutture adeguate per la formazione e la riqualificazione in un quadro articolato che preveda, accanto alle forme tradizionali, momenti fortemente innovativi, è uno dei fattori che impedisce alle nuove leve di avvicinarsi all'edilizia e non contribuisce all'inserimento organico dei molti lavoratori extracomunitari. Partendo da queste considerazioni le parti sociali hanno dunque ritenuto opportuno, come già evidenziato, il suddetto allargamento delle competenze del Comitato, confortate in ciò dalle istanze contrattuali e dagli accordi complementari tra le parti sociali.

Si allegano a completamento un valido **modello di POS in Word** e **alcuni libretto formativi** di primo accesso in cantiere che i colleghi potranno consultare ed eventualmente fornire alle imprese per l'attività formativa. **Vedi all. sic. 5-6-7.**

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'Arch. Gaetano Buttaro. Chiuso in data 02.12.2011.